

zione torinese, prescindendo dalle rilevantissime offerte in natura, la somma di oltre un milione di lire.

Inoltre il Comitato istituì una Commissione di soccorso per i prigionieri di guerra che esercitò la sua azione a favore dei militari italiani prigionieri in Austria, dei suditi civili austriaci di nazionalità italiana internati nei campi di concentrazione nemici, e dei militari austriaci di nazionalità italiana prigionieri nelle nazioni nemiche.

Comitato delle Province Piemontesi per l'assistenza dei lavoratori mutilati in guerra

Già « Comitato piemontese per l'assistenza dei lavoratori mutilati in guerra » si ricostituì col nuovo nome nel luglio 1915. Al suo finanziamento e alla sua amministrazione contribuirono tutte le Province del Piemonte.

Nel novembre 1915, il Comitato assunse di fronte all'Amministrazione della guerra :

1) L'impegno di fornire gli arti artificiali ai militari mutilati dimessi dagli ospedali militari o militarizzati e dai convalescenziari (segnatamente dal convalescenziario di Moncalieri) posti nel territorio del 1° e del 2° Corpo d'armata.

2) Di provvedere a tutte sue spese alla rieducazione dei soldati mutilati che, liberi dal servizio militare, accettavano di entrare negli appositi istituti del Comitato.

E ciò senza riguardo alle Province di nascita dei singoli beneficiati.

Nel maggio 1916 il Comitato assunse pure un simile impegno per la provvista degli arti occorrenti ai soldati storpi.

Per i ciechi di guerra il Comitato ottenne, con apposita convenzione ed a sue spese, che l'Istituto per i ciechi in Torino istituisse una apposita sezione.

Da pubbliche e private elargizioni raccolse la somma di circa L. 1.200.000 con cui nel dicembre 1916, aprì la sua prima Casa-Scuola di rieducazione professionale

in Torino, in un bellissimo edificio destinato a semi-convitto, gratuitamente concesso in uso dai padri rosminiani. Col concorso della Provincia di Alessandria aprì poi una seconda Casa-Scuola in Casale Monferrato, destinata esclusivamente alla rieducazione professionale nell'orticoltura e nel giardinaggio.

Comitato di propaganda per i mutilati

Venne aggregato al Comitato « Pro Mutilati » allo scopo di far conoscere convenientemente l'opera svolta dall'istituzione e di integrarne con manifestazioni varie i mezzi di azione.

All'iniziativa di questo Comitato, diretta con genialità e generoso senso di solidarietà umana dal comm. Riccardo De Angeli, è dovuta la popolarissima scatola di cerini « Italianissima » « Pro Mutilati », che così largo favore incontrò in tutta l'Italia. Sono parimenti dovute al Comitato l'istituzione e la vendita dei distintivi per i congiunti dei militari, la confezione e la vendita dei bracciali per gli esonerati, che procurarono cospicui proventi a favore dei mutilati.

Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra

Emanazione dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, sorta in Roma, questo Comitato venne eretto in Ente morale con decreto prefettizio delli 15 dicembre 1915, pel raggiungimento dei seguenti scopi :

a) di assistere gli orfani dei contadini poveri morti in guerra e i figli dei contadini resi dalla guerra permanentemente inabili al lavoro ;

b) di tutelarne gli interessi e i diritti ;

c) di curarne il mantenimento, procurando loro l'educazione e l'istruzione adatta alla loro condizione, e all'arte dei campi.

Gli orfani dei contadini della Provincia